

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 185° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 1988

—————

## INDICE

### Commissioni permanenti

12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	Pag. 3
---	--------

**IGIENE E SANITÀ (12°)**

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 1988

52ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

ZITO

*La seduta inizia alle ore 16,10.***PROCEDURE INFORMATIVE****Seguito dell'indagine conoscitiva sull'AIDS: Audizione del professor Anthony Fauci.**

Prosegue l'indagine sospesa il 5 luglio.

Il Presidente Zito svolge un breve intervento introduttivo, ricordando che l'indagine conoscitiva sull'AIDS, nel corso della quale sono stati ascoltati eminenti esperti italiani e stranieri, si avvia a concludersi. Ringrazia l'ospite, invitandolo ad esporre quale è la situazione dell'epidemia negli Stati Uniti, quali le misure intraprese e le prospettive future.

Ha poi la parola il professor Fauci.

Egli innanzitutto fornisce alcune cifre: i casi di AIDS conclamato attualmente negli Stati Uniti sono circa 73.000, di cui il 63 per cento riguarda omosessuali, il 19 per cento tossicodipendenti, il 7 per cento omosessuali tossicodipendenti, l'1 per cento gli emofilici mentre il 3 per cento è connesso a rapporti eterosessuali ed il 3 per cento a trasfusioni. Rilevata dunque la diversità della situazione negli Stati Uniti rispetto all'Italia, in cui la maggioranza dei casi riguarda i tossicodipendenti, il professor Fauci afferma che sulla base di calcoli molto accurati, si può ritenere che entro il 1992 negli Stati Uniti vi saranno 365.000 casi di AIDS, sottolineando come, sulla base dell'esperienza finora acquisita, si può stimare che entro cinque anni dall'infezione il 30 per cento svilupperà l'AIDS conclamato.

Quanto alla terapia, a suo avviso, a tutt'oggi è difficile fornire risposte precise, occorrendo

almeno un altro anno di verifica circa l'efficacia dell'AZT, farmaco usato negli Stati Uniti per la malattia in questione.

Sul piano della prevenzione, il meccanismo più importante il professor Fauci ritiene essere l'educazione. Ricorda in proposito la massiccia campagna condotta in tal senso dal Governo attraverso la distribuzione di un rapporto informativo curato dal Ministero della sanità e di un dépliant spedito a tutte le famiglie americane. Entrambi i documenti il professor Fauci mette a disposizione della Commissione.

Sempre a proposito di prevenzione, il professor Fauci fa presente che tra le raccomandazioni vi è quella di utilizzare il profilattico nei rapporti sessuali ogni qualvolta non si sia sicuri dello stato di salute del proprio partner.

Con riferimento poi alle origini dell'epidemia, il professor Fauci ritiene che, pur essendo stati individuati taluni casi nel 1981, essa debba farsi risalire già alla prima metà degli anni '70.

Il professor Fauci osserva quindi che il principale meccanismo di diffusione dell'infezione tra la popolazione generale è connesso con il comportamento dei tossicodipendenti anche attraverso i rapporti sessuali. Tale fonte di diffusione, egli dice, è accresciuta nella misura in cui la donna infetta può infettare il figlio partorito. Si calcola infatti, egli continua, che un bambino su due partorito da donna infetta può risultare infettato.

Pertanto, secondo il professor Fauci, il coinvolgimento dei tossicodipendenti nel trattamento della malattia è fondamentale; esso, tuttavia, risulta particolarmente delicato dal momento che i tossicodipendenti non sono molto ricettivi alle campagne di informazione.

Il professor Fauci fa poi presente che il problema è stato affrontato anche nelle scuole, nelle quali si è sviluppata una grande sensibilizzazione. In proposito, egli precisa che negli Stati Uniti vi è chi sostiene la necessità che il Governo federale definisca il tipo di educazione da portare avanti presso gli scolari e chi

invece ritiene che tale compito debba essere svolto dai Governi locali. Finora si è raggiunto un compromesso coinvolgendo entrambe le istituzioni.

Infine il professor Fauci fa presente che negli Stati Uniti è in corso di attuazione un provvedimento legislativo di grande rilievo concernente tematiche delicate come il riserbo rispetto ai soggetti infetti, l'educazione e la discriminazione.

Alcuni senatori rivolgono quindi quesiti all'ospite.

Il senatore Alberti, dopo aver ringraziato il professor Fauci, chiede se anch'egli ritiene, come il professor Gallo, che anche coloro i quali abbiano contratto il *virus* in una sola occasione siano destinati a sviluppare in ogni caso l'AIDS in forma conclamata. Chiede inoltre se vi siano anche fattori diversi dalle misure terapeutiche, ad esempio gli stili di vita, che possano ritardare l'insorgere della malattia in fase conclamata.

Il professor Fauci fa presente al senatore Alberti che non è possibile dare delle cifre certe sulla percentuale di sieropositivi che è destinata a sviluppare la malattia; è certo però, egli sottolinea, che nell'arco di cinque anni il 90 per cento dei sieropositivi presenta evidenti anomalie immunologiche, pur essendo la percentuale di coloro i quali sviluppano la malattia in forma conclamata all'incirca del 30 per cento. In ogni caso in mancanza di una terapia efficace è da presumersi che in un arco di tempo più o meno lungo tutti i sieropositivi sviluppino la malattia. Egli poi rileva che non si può sostenere con certezza che la contrazione del *virus* in più occasioni comporti necessariamente una accelerazione dei tempi di insorgenza della malattia, anche se personalmente ritiene che nel caso in cui il *virus* sia stato contratto in una sola occasione la malattia si sviluppi in tempi più lunghi. Negli Stati Uniti il tempo medio è di 7,2 anni.

Il senatore Melotto chiede se lo sforzo massiccio delle autorità americane diretto a prevenire la diffusione della malattia abbia avuto finora effetti con riferimento al numero dei sieropositivi. Chiede poi se i rimedi terapeutici finora impiegati abbiano dato risultati.

Il professor Fauci rileva che le proiezioni da

lui esposte riguardano chiaramente persone che avevano già contratto il *virus* quando hanno avuto inizio le campagne informative; gli unici rimedi efficaci per tali soggetti sarebbero dei trattamenti che riuscissero ad eliminare la sieropositività. Gli effetti delle campagne informative attualmente portate avanti con riferimento al numero dei casi di AIDS conclamato dovrebbero aversi attorno al 1994. Per il momento si è chiaramente determinato un cambiamento nelle abitudini sessuali, che si deduce dalla forte diminuzione delle altre malattie veneree, soprattutto quelle di tradizionale diffusione fra gli omosessuali. Egli ricorda a tal proposito che nel 1981-82 circa il 19 per cento degli omosessuali di San Francisco contraeva annualmente la malattia, mentre nel 1987 si calcola che meno dell'1 per cento di tale categoria abbia contratto il *virus*: sulla base di tali dati si può presumere che a partire dal 1995 si potrà avere un calo del numero dei casi conclamati.

Il senatore Condorelli, con riferimento alla previsione formulata dal professor Fauci di 360.000 casi di AIDS negli Stati Uniti per il 1992, chiede se sia congruo o meno prevedere in Italia per quella data la cifra di 140.000 casi. Dopo aver rilevato che anche in Italia si registra un calo nella diffusione della malattia fra gli omosessuali, categoria peraltro quantitativamente stabile, fa presente che il *virus* si diffonde sempre di più fra i tossicodipendenti, il cui numero è in aumento, e che gli eterosessuali in Italia contraggono la malattia attraverso rapporti sessuali con tossicodipendenti. Chiede quindi quali provvedimenti si siano adottati negli Stati Uniti nell'ambito delle Forze Armate e nelle carceri e se il ritardo nella predisposizione di campagne informative da parte delle autorità pubbliche dei vari paesi abbia avuto realmente un ruolo nella diffusione dell'epidemia che potrebbe invece avere un suo decorso naturale. Il senatore Condorelli chiede poi quali provvedimenti siano stati presi negli Stati Uniti per il ricovero in ospedale di soggetti affetti da AIDS in fase conclamata e se non sia possibile arrivare a forme di ricovero temporaneo. Con riferimento alla proposta, già da talune parti ventilata, di un aumento dei reparti di malattie infettive nel nostro paese chiede se analoghe

misure siano state adottate negli Stati Uniti. Chiede infine che giudizio dia il professor Fauci sulle proposte tendenti ad incrementare la somministrazione di metadone ai tossicodipendenti allo scopo di ridurre l'uso di stupefacenti assunti per via endovenosa, ed a diffondere sempre di più l'uso di siringhe autobloccanti mono-uso che impedirebbero uno scambio di siringhe infette.

Il professor Fauci fa presente che il numero prevedibile di casi dipende dalla quantità dei sieropositivi; per potersi avere 140.000 casi in Italia nel 1992, ci dovrebbero essere attualmente circa 400.000 sieropositivi, mentre questa cifra appare chiaramente esagerata; se si ritiene che il numero dei sieropositivi sia di 200-250.000, coloro i quali svilupperanno la malattia nei prossimi cinque anni dovrebbero essere assai meno di 140.000. È peraltro evidente che se nell'ambito dei sieropositivi prevalgono i tossicodipendenti il problema diventa più grave, in quanto questi ultimi sono in genere refrattari alle campagne informative, mentre invece possono attraverso i rapporti sessuali agevolare il passaggio dell'infezione alla popolazione generale. Per questo motivo è ormai necessario che le campagne informative sui rischi di contrazione del *virus* si rivolgano al complesso della popolazione.

Dopo aver rilevato che negli Stati Uniti non esiste attualmente la coscrizione obbligatoria, il professor Fauci fa presente che chi chiede di entrare nelle Forze Armate deve risultare negativo al *test* per l'AIDS; vengono poi effettuati controlli periodici sui militari ed i soggetti sieropositivi, pur non essendo rimossi dalle Forze Armate, sono soggetti a restrizioni. Per quanto riguarda le carceri, il professor Fauci sottolinea che anche negli Stati Uniti vi è un forte tasso di rapporti omosessuali negli stabilimenti di pena, i quali sono però soggetti a normative emanate dai singoli Stati o dai municipi e che tali normative variano anche con riferimento ai controlli per l'AIDS; nella maggior parte degli Stati vengono ormai effettuati controlli generalizzati all'inizio dei periodi di detenzione nelle carceri, che però sono ovunque sovraffollate per cui è difficilissimo poter isolare i sieropositivi. Ormai - prosegue il professor Fauci - i governi non possono più evitare di dar luogo ad estese

campagne informative, data la gravità dell'epidemia. Peraltro, egli dice, gli effetti positivi di tali campagne già si rilevano dal calo della sieropositività tra gli omosessuali, verso i quali si sono dirette efficaci campagne informative.

Egli fa poi presente che negli Stati Uniti vi sono solo due ospedali con reparti speciali per i malati di AIDS, mentre in tutti gli altri stabilimenti di cura questi ultimi vengono ricoverati nei normali reparti. Il vantaggio principale dei reparti speciali è nella possibilità di addestrare al meglio il personale medico ed infermieristico, ma la tendenza generale è nel rimandare a casa al più presto i malati, che peraltro in maggioranza muoiono proprio nelle loro abitazioni: tale tendenza rispecchia anche i desideri dei malati stessi che vogliono restare vicino il più possibile di loro cari, mentre gli elevatissimi costi di cura per l'AIDS costituiscono ormai un problema gravissimo.

Sulla distribuzione gratuita di siringhe ai tossicodipendenti e sulla diffusione di siringhe autobloccanti si è ormai aperto negli Stati Uniti un delicato dibattito anche a livello politico, in quanto vi sono settori di opinione che si oppongono a tali misure con le quali si arriverebbe, secondo alcuni, ad una sorta di accettazione a livello pubblico della tossicodipendenza. Egli ritiene a tal riguardo che occorra approfondire i risultati di esperimenti condotti in tal senso in Gran Bretagna ed in Svezia e, qualora si rilevassero effetti positivi, occorrerebbe prendere immediate misure in tal senso; è importante però studiare attentamente gli effetti di tali misure sul comportamento concreto dei tossicodipendenti. Si dichiara infine nettamente favorevole all'impiego del metadone.

Il presidente Zito chiede quale sia lo stato della ricerca scientifica negli Stati Uniti con riferimento ad un eventuale vaccino ed a farmaci di sicuro effetto terapeutico. Chiede poi quale è la somma spesa per la ricerca e come essa venga distribuita e se sia esatto prevedere per il 1991 una spesa ospedaliera per la cura dell'AIDS di 8-16 miliardi di dollari.

Il professor Fauci fa presente che l'unico farmaco brevettato e consentito negli Stati Uniti è l'AZT in quanto è l'unica sostanza finora rivelatasi sicuramente efficace nel pro-

lungamento della vita dei malati. Vi sono però altri dieci farmaci in corso di sperimentazione i cui risultati si conosceranno fra qualche tempo, per cui si può prevedere che tra due anni verranno impiegati almeno altri due farmaci. Il vaccino è invece in una fase iniziale di studio e non potrà essere disponibile prima del 1995.

Egli fa poi presente che nell'anno finanziario 1° ottobre 1988-3 settembre 1989 il Governo federale spenderà 1,3 miliardi di dollari per la ricerca e la sperimentazione per quanto riguarda l'AIDS; di questi, 700 milioni di dollari riguarderanno solo la ricerca; nell'ambito di tale cifra 615 saranno attribuiti all'Istituto da lui diretto; il 10 per cento di questa somma sarà speso a Washington, mentre il restante 90 per cento andrà alle università che svolgono ricerche. Le stime della spesa ospedaliera per l'AIDS per il 1991 sono nell'ordine di 18 miliardi di dollari.

Il senatore Corleone rileva che per quanto attiene alla distribuzione gratuita di siringhe ai tossicodipendenti, occorrerebbe approfondire i motivi che spingono questi ultimi all'uso promiscuo delle siringhe il cui costo è peraltro irrisorio rispetto a quello di una dose di

eroina. Chiede poi se vi siano dati riguardo al comportamento sessuale dei soggetti che fanno uso di droghe iniettate per via endovenosa, in quanto si potrebbe anche pensare che la reale causa della diffusione dell'AIDS tra questa categoria di tossicodipendenti possa essere, più che l'uso promiscuo delle siringhe, proprio il comportamento sessuale.

Il professor Fauci ritiene che il problema posto dal senatore Corleone sia di estrema importanza e che occorra studiare attentamente le motivazioni che spingono i tossicodipendenti all'uso promiscuo delle siringhe. Ritiene che sicuramente la diffusione dell'AIDS tra i tossicodipendenti sia dovuta per lo più all'uso promiscuo delle siringhe, ma è evidente che la vita sessuale di tali soggetti può portare ad una diffusione della malattia al di fuori dei gruppi a rischio.

Il presidente Zito esprime un sentito ringraziamento al professor Fauci per l'efficacia e la completezza delle risposte date, nonché per aver consegnato alla Commissione alcuni documenti di particolare interesse.

Il seguito dell'indagine è rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,40.*